

Fondazione Tipoteca Italiana. Museo del carattere e della tipografia

Dal 12 novembre 2002 è aperto al pubblico il Museo del carattere e della tipografia della Tipoteca Italiana fondazione, inaugurato a Cornuda, in provincia di Treviso, sabato 26 ottobre 2002. Il complesso delle sale museali, delle strutture didattiche e delle officine di stampa e di composizione tipografica è ospitato nell'antico Canapificio Veneto "Antonini-Ceresa", rilevante sito dell'archeologia industriale del Trevigiano. Al pubblico, il Museo propone una passeggiata che attraversa le officine di fusione dei caratteri, le compositorie, le officine di stampa tipografica, i laboratori e le aule didattiche. Un percorso a tratti panoramico e a tratti immerso nei luoghi di lavoro dove sono esposti i documenti più significativi della tipografia italiana del XIX e del XX secolo.

L'itinerario prende avvio dalla Compositoria Tallone (Alberto Tallone, 1898-1969), un'officina di composizione e stampa alla "maniera antica", allestita nella chiesa di Santa Teresa, utilizzando un torchio tipografico e attrezzature d'epoca. Nell'officina perfettamente funzionante è possibile osservare come avveniva la composizione e la stampa classica di un testo tipografico. Ci si avvia dunque verso la scoperta del mondo dei caratteri tipografici. Il piano terra della chiesa è dedicato alle "fabbriche dei caratteri": sono illustrate le varie tecniche di composizione e di produzione dei caratteri da stampa. Si possono osservare gli eleganti caratteri incisi in legno che tanta fortuna ebbero nella prima metà del secolo scorso, e gli strumenti utilizzati da Luigi Melchiori (1864-1946) per realizzarli, le più diffuse macchine da composizione e fusione automatica dei caratteri, messe a punto a cavallo del Novecento, che permisero la straordinaria diffusione della stampa, e tra queste alcune serie delle Monotype, raccolte e messe in funzione nella Fonderia Mardersteig (Giovanni Mardersteig, 1892-1977). Sempre destinate alla fusione di caratteri, fili e margini tipografici, è la linea di macchine da produzione industriale proveniente dalla Fonderia Tipografica Cooperativa, sorta nel 1886 e rimasta oggi l'ultima fonderia italiana attiva. E ancora la singolare tecnica di realizzazione di spartiti musicali utilizzata fino alle soglie del XXI secolo, è documentata dalle attrezzature per la realizzazione manuale di notazioni musicali appartenute a "La Musica moderna", editrice fondata nel 1829 e ancor oggi attiva.

Per scoprire chi ha dato forma alla costellazione di lettere e segni che rende l'universo tipografico così vario e in perenne movimento, l'attenzione deve andare là dove i caratteri sono stati immaginati e progettati. Il piano superiore della chiesa è dedicato a un ristretto gruppo di creatori di caratteri, grafici, stampatori e letterati, che nel corso del Novecento hanno modellato l'immagine dei testi che hanno rappresentato la cultura visiva di intere generazioni di italiani. Le loro opere, i caratteri Pastonchi (1927), Semplicità (1930), Neon (1935), Tallone (1949), Dante (1952), Garamond Simoncini (1958), Eurostile (1962), si ritrovano documentate negli stampati d'epoca e nei tipi in fusione originale. È una rassegna di autori mai incontrata prima in Italia. Preceduta dall'illustrazione dei procedimenti di incisione dei caratteri, si incontra Alessandro Butti (1893-1959) maestro di quello che risulta essere il più prolifico disegnatore di caratteri del Novecento italiano, Aldo Novarese (1920-1995), entrambi animatori dello Studio Artistico Nebiolo (1933-1972), la fonderia italiana che ha saputo imporsi per qualità, originalità e varietà dei tipi, erede di una tradizione di fonditori che nel Novecento è andata lentamente estinguendosi. Attorno allo Studio Nebiolo, le proposte di autori come Giovanni Mardersteig, colto interprete della tradizione umanistica italiana, o Francesco Simoncini, che su commissione di Giulio Einaudi progetta il fortunato carattere che ancor oggi rende inconfondibile l'immagine editoriale dell'autorevole casa editrice.

Non mancano gli autori e le riviste, che nel corso del primo Novecento si fecero propugnatori del nuovo, i manifesti e le composizioni futuriste, gli esperimenti di Carlo Frassinelli (1896-1983) o l'intervento anticipatore di «Campo grafico» (1933-1939), la rivista che più segnerà la storia della grafica italiana del secondo dopoguerra.

Rimane da scoprire come questi tipi, una volta ordinati, composti e impaginati, vengano messi in opera. Preparati e mandati alla stampa. La visita si chiude sulla più ampia rassegna di macchine da stampa di produzione italiana oggi disponibile. Restaurate, in grado di funzionare, collocate negli spazi della Stamperia Frassinelli, si possono osservare le macchine protagoniste di due secoli di stampa. Ineguagliabili quelle prodotte da Ernesto Saroglia (1908-1989), che di macchine tipografiche fu costruttore e appassionato collezionista. Tra i torchi e le macchine pianocilindriche è presentata parte della sua raccolta, ospitata in una vera officina di stampa, come Saroglia avrebbe voluto, a testimoniare la vitalità di una professione destinata a trasformarsi senza sosta, proponendo sempre nuovi entusiasmanti risultati.

Canapificio Veneto Antonini-Ceresa. Il complesso che ospita la Tipoteca Italiana sorge in un'area che fu strategica per la Repubblica di Venezia. La Serenissima aveva nel Montello l'antico "bosca da reme", in cui si approvvigionava di legname per fabbricare i remi delle navi, il fiume Piave e il canale Brentella, opera irrigua iniziata nel 1435 che rendeva fertili i terreni antistanti. L'edificazione dello stabilimento iniziò nel 1882 e nel maggio del 1883 cominciò la produzione dando lavoro a 700 operai. La prima pietra per la costruzione della chiesa di Santa Teresa fu posta nel 1886 mentre la foresteria venne edificata nel 1901. Questi due edifici ospitano oggi le officine e il museo della Tipoteca. Poco più tardi l'edificio destinato ai depositi della Tipoteca, edificato dopo il 1908. Con la seconda guerra mondiale ebbe inizio la decadenza dell'azienda fino a giungere alla chiusura definitiva nel 1967.

Via Canapificio, 3

I-31041 Cornuda TV

Orario apertura: da martedì a venerdì: 9-13; sabato: 15-19; domenica: 10-18

tel. +39 042386338

fax +39 0423665141

info@tipoteca.it

www.tipoteca.it

ALBERTO PRANDI